

Aggressione al vigilante: la notte violenta della gang

Incastrato dalle chat: «L'abbiamo usato come punching ball»

Il video scorre: si vedono i suoi amici accanirsi contro la vittima. Sono calci e pugni a non finire. E si sente in sottofondo la sua voce incitare i compagni a proseguire il pestaggio. «Hai visto? Lo abbiamo usato come un *punching ball*», commenta spavaldo con qualcuno rimasto fuori dall'inquadratura. Quando lo scorso febbraio gli agenti dell'unità operativa della polizia locale, comandanti da Gianluca Mirabelli e sotto il coordinamento del pm Simona Ferraiuolo, arrestano i suoi quattro amici, lui, un 22enne italiano di origini filippine, con quelle brutali aggressioni dice di non c'entrare nulla. «Non c'ero, non ho partecipato», s'era difeso. Le indagini dei vigili hanno dimostrato il contrario. A

incastrarlo sono alcuni filmati ripescati dalla memoria del suo cellulare che dimostrerebbero che lui a quella nottata di violenze avrebbe invece contribuito. Il gruppo di giovani — tutti poco più che ventenni — quella sera si muove dal Corvetto. Sono

incensurati, anche se non mancano denunce in passato nei loro confronti: esibiscono atteggiamenti da gangster e coltivano sogni da trapper (uno, nome d'arte «Ledu», pubblica le sue rime su YouTube). Verso le 23 sono al McDonald's all'interno della

stazione Centrale, dove si fanno subito notare. I vigilantes li invitano a lasciare il locale, vista anche l'ora di chiusura. La lite è a favore di smartphone, e rimbalza immediatamente sui social. Con non poca fatica la sicurezza riesce a farli uscire, ma è solo il primo

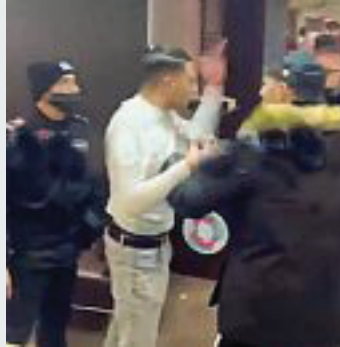
tempo. Poco dopo, infatti, i ragazzi accerchiano e aggrediscono un vigilante, rompendogli le costole. Passa qualche ora, e il gruppo ricompare in piazza Leonardo da Vinci. Sono le due del mattino. E loro sono ancora carichi dalla rissa precedente. Senza motivo si accaniscono su due ragazzi di 21 e 22 anni incrociati per strada. A uno spezzano un braccio. L'altro riceve quattro coltellate a gamba, addome e schiena. Per quelle aggressioni, lo scorso febbraio in quattro sono finiti in carcere per concorso in tentato omicidio aggravato dai futili motivi, lesioni, resistenza e porto d'arma da taglio. Per il 22enne italo-filippino sono ora scattati gli arresti domiciliari.

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sequenza

Il video di una delle liti dentro al McDonald's lo scorso marzo vicino alla Stazione Centrale: l'aggressione si è conclusa con le costole rotte a una guardia giurata



Sanzioni ai medici

Il primato al Trivulzio

«Un'arma di ricatto»

Il report sui provvedimenti disciplinari ai camici bianchi

Il record, in numeri assoluti, spetta all'Asst della Franciacorta. Le strutture di Chiari, Rovato, Iseo e dintorni tra il 2019 e il 2022 hanno aperto circa 38 provvedimenti disciplinari nei confronti di medici e dirigenti sanitari. Guardando invece al rapporto con il personale, la classifica si rimischia e al primo posto svetta il Pio Albergo Trivulzio. Fatto cento il totale dei camici bianchi, i disciplinari riguarderebbero il 60 per cento di loro. Si tratta di una proiezione, poiché oggi i dottori al Trivulzio sono 45 circa e lo stesso professionista può essere al centro di più procedimenti. Ospedali troppo severi o personale indisciplinato? Per rispondere a questa domanda, il sindacato Anao Assomed ha chiesto i dati alla Regione che li ha raccolti dalle singole strutture e li ha trasmessi alla sigla («con due anni di ritardo», sottolinea il segretario Stefano Magnone).

La realtà raccontata dai numeri è molto eterogenea. Alla base, c'è una violazione — vera o presunta — del regolamento della struttura sanitaria. Si va dal conflitto d'interessi segnalato troppo tardi ai toni eccessivi usati in una discussione col collega, ma si può arrivare a situazioni gravi che sfociano nel penale. Non tutti i procedimenti terminano con una punizione (il richiamo orale, scritto, il pagamento di una sanzione, la sospensione dall'incarico con o senza stipendio). Secondo i calcoli dell'Anao, un terzo dei disciplinari è stato archiviato. Inoltre, un caso può trascinarsi per anni. Da qui, la parziale difformità con i numeri forniti ieri da alcune aziende nuovamente interpellate sul tema. L'Asst Franciacorta parla infatti di 30 disciplinari, 23 dei quali archiviati. E l'Asst Nord Milano rendiconta invece 40 «note» per 300 dipendenti. Solo la metà si è trasformata in una sanzione. Pur con un quadro così difforme, secondo l'Anao emergono situazioni allarmanti. A partire da quella del Trivulzio che

ente regionale», sottolineato Magnone. «I disciplinari sono stati e sono tuttora usati come arma di ricatto e pressione presso i medici che continuano a licenziarsi», dice. E si prepara a un approfondimen-

to sulle altre aziende con numeri oltre la media. Insieme a Sergio De Chiara della Funzione pubblica della Cgil, attacca poi la Baggina a proposito delle ferie ai camici bianchi. «L'amministrazione concede

loro due sole settimane consecutive nel corso del periodo estivo, violando il contratto: il personale medico non è sufficiente per coprire i fabbisogni dell'ente». Da parte sua, il Trivulzio replica ricordando che quest'anno le sanzioni sono ancora a zero e che comunque i dati vanno valutati «nel contesto della pandemia, con l'introduzione di normative specifiche e dei singoli episodi». A proposito delle ferie, promette che sarà assicurato al personale il riposo estivo dovuto, con una eventuale rimodulazione dei servizi, compatibilmente con le esigenze aziendali.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60

La quota di procedimenti disciplinari (ogni 100 medici) al Pio Albergo Trivulzio

2

Le settimane consecutive di ferie nei mesi estivi concesse al personale sanitario dal Trivulzio

Palazzo Marino

Blitz e arresti in via Bonfadini «Chiuderemo i campi rom»

Il canovaccio prevedeva il furto dell'auto; il trasporto al campo nomadi di via Bonfadini; la cannibalizzazione della vettura (motori, pneumatici, interni e pezzi della carrozzeria). Come servizio «premium» alla clientela, poi, c'era l'offerta di droghe: tra le baracche del campo si poteva comprare infatti anche qualche dose di coca o hashish. Il business è stato fermato ieri dalla polizia locale, coordinata dall'aggiunto Laura Pedio e dal sostituto Andrea Fraioli, che ha arrestato sette persone, mentre per altri tre è scattato il divieto di dimora. A far partire le indagini sono state le carcasse di auto abbandonate lungo via Bonfadini, tutte prive di pezzi «pregiati». È così che gli agenti hanno scoperto che dietro a quei «rifiuti» c'era il lavoro di un'associazione a delinquere. I «cacciatori di ricambi» offrivano il pacchetto completo: rubavano l'auto o la moto da cannibalizzare, smontavano i pezzi da sostituire alla vettura incidentata, oppure, nei casi più disperati, cambiavano il mezzo troppo malridotto con uno identico — ma rubato — scambiando le targhe. Quel che avanzava finiva poi abbandonato a bordo strada o in fiamme, motivo per cui oltre a furto e ricettazione, è stato contestato anche il reato di combustione illecita di rifiuti. Durante le indagini gli investigatori hanno poi scoperto un'attività di spaccio all'interno del campo: un lavoro a cui si dedicava un gruppo criminale in parte sovrapponibile a quello specializzato nel furto d'auto. «Il modello del campo non aiuta l'integrazione e purtroppo favorisce l'illegalità — commenta l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli —. Per questo noi siamo per chiudere questi luoghi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

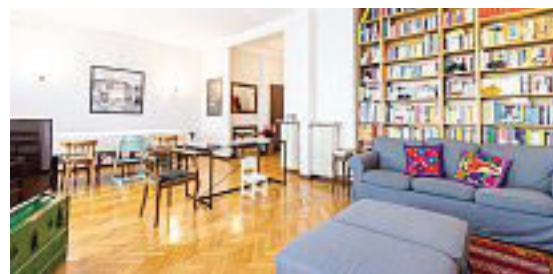
SANTANDREA

LUXURY HOUSES & TOP PROPERTIES
GABETTI GROUP



Via Podgora - Vendita

In caratteristico palazzo in stile eclettico-liberty dei primi del Novecento con citazioni decorative neorinascimentali e delicate composizioni floreali dipinte sulla facciata, appartamento di 170 mq al primo piano nobile con grande balcone ad angolo e altri due balconi di cui uno affacciato su un grazioso cortile interno piantumato. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.



Via Circo - Vendita

Appartamento di circa 100 mq posto al piano terzo di un elegante palazzo d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno doppio, cucina abitabile servita da graziosa veranda che affaccia sull'interno, bagno di servizio, camera matrimoniale e secondo bagno. Possibilità di creare la seconda camera. Classe energetica G - IPE 175 Kwh/m² anno.



Viale G. D'Annunzio - Vendita

Situato al settimo e ultimo piano di un complesso condominiale al momento oggetto di rinnovamento della facciata, trilocale recentemente ristrutturato, con vista panoramica sulla Darsena e sul Duomo. Possibilità box singolo. Classe energetica G - IPE 289,99 Kwh/m² anno.



La Villetta Brianza (LC) - Vendita

Villa Signorile del Settecento immersa in uno splendido giardino botanico con piante secolari, statue antiche, roseto di 6.000 mq e 80.000 mq di bosco. Oltre alla Villa, la proprietà include una portineria, una serra, otto appartamenti, un negozio e un magazzino situati nel Borgo del paese a ridosso del cancello di entrata della Villa. Classe energetica G - IPE 186 Kwh/m² anno.

Milano - Corso Venezia, 8 • Tel: 02 77.55.47
milano@santandreatoproperties.com • santandreatoproperties.com

ROMA • MILANO • NAPOLI • TORINO • FIRENZE • GENOVA • S.M. LIGURE • VENEZIA • PADOVA • BOLOGNA • COMO • BARI